

→ **L'ex ministro degli Esteri:** noi le Br le abbiamo combattute, pagando un tributo di sangue
→ **Bersani:** il ministro dell'Interno dica cinque ave maria prima di mettere insieme capra e cavoli

D'Alema: «Da Maroni accostamento indecente»

Bufera sul ministro che ha accostato le parole dell'esponente Pd sulla «scossa» che potrebbe subire il governo Berlusconi e gli arresti per cinque accusati di ricostituzione delle Brigate rosse.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

«L'accostamento indecente» l'ha fatto il ministro dell'Interno Roberto Maroni mettendo insieme cinque arresti per ricostituzione delle Br e le parole di Massimo D'Alema sulla «scossa» che potrebbe investire il governo Berlusconi. «Non so cosa facesse all'epoca il ministro Maroni - restituisce l'ex presidente del Consiglio - io ero

Dario Franceschini
«Pensi al ruolo che ricopre e ritiri quelle parole inqualificabili»

un dirigente del Pci e il terrorismo l'ho combattuto con fermezza, in una battaglia a cui abbiamo dato un contributo di sangue». Pensi, dunque, il ministro ai suoi compiti «a combattere la criminalità».

Nell'immediato, le parole del ministro Maroni, dette in un'intervista a Giuliano Ferrara all'emittente del Sole 24 ore, non avevano suscitato particolare attenzione. Ma ieri «Il giornale» ci ha costruito su l'apertura e due pagine di complottismo e revival anni Settanta-Ottanta. Il complotto sarebbe quello evocato dal presidente del Consiglio davanti agli indu-

striali, nella stessa occasione in cui in nome della libertà ha chiesto di strozzare la stampa d'opposizione non dando pubblicità. Il contributo del ministro dell'Interno, invece, è stato buttare lì quel collegamento «indecente»: «È preoccupante che l'ex premier parli di scosse dopo l'arresto di persone che volevano ricostituire le Br, anche perché - ha aggiunto - D'Alema non è uno che parla a caso».

A questo punto, nella polemica politica si sono intrecciate le due cose. La prima, che il ministro dell'Interno, prima di parlare dovrebbe pensare al suo ruolo. Così il segretario del Pd Franceschini, a Tortona per il ballottaggio, definisce «inqualificabile» il collegamento fatto e chiede a Maroni di ritirare quelle parole. E Pierluigi Bersani per il quale «il ministro dell'Interno prima di dire queste cose dovrebbe dire cinque ave maria, perché è roba che sta insieme come i cavoli a merenda». Rosy Bindi era stata la prima ad accorgersi delle parole-pietre del ministro e aveva commentato «Maroni soffiava sul fuoco, è del tutto evidente che D'Alema o io parliamo delle turbolenze interne alla maggioranza». E così anche Fioroni, Fassino, Anna Finocchiaro: parole sconcertanti, inaccettabili, sorprendenti.

LA SCOSSA

L'altro elemento di polemica è la storia del complotto anti-berlusconiano. Bersani, che ieri pomeriggio presentava con Maroni il libro di Giovanni Floris *Separati in patria*: «La scossa Berlusconi se la dà da solo, basta leggere le rassegne stampa internazionali per capirlo». In sostanza, sottolineano nel Pd, Berlusconi legge come complotto proble-



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

IL CASO

Il leghista Boni vuole cacciare i barboni dai parchi

PADANI ■ «Negli Stati Uniti non si possono bere alcolici per strada» Davide Boni, capodelegazione del Carroccio nella giunta della Lombardia, parte da questo per scagliarsi contro i «bivacchi» di extracomunitari nei giardini, soprattutto di Milano, e nelle strade. «Le scene di degrado non possono più essere minimamente tollerate - osserva l'assessore leghista - perché è inammissibile che anche in alcune zone di Milano ci siano veri e propri assembramenti di cittadini stranieri che sostano nei giardini pubblici, ad ogni ora del giorno e della

notte, come avviene per esempio ormai da qualche giorno in Piazza Oberdan».

«Chi non è in regola e non ha mezzi di sostentamento - aggiunge - deve infatti essere allontanato dal nostro Paese e non spostato in un altro quartiere della città».

Per questo Boni chiede più controlli della polizia locale.

«I parchi sono fatti per essere vissuti. Non è possibile che alle 20 si riempiano di gente che dorme - osserva - e se c'è chi sta lì 12 ore, vogliamo sapere cosa fa o no?».

Insomma «nessuno vuole proibire nulla a nessuno - conclude - ma il degrado non va tollerato. Negli Stati Uniti non si può bere per strada».

Foto Ansa